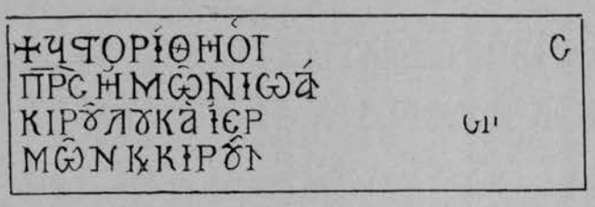
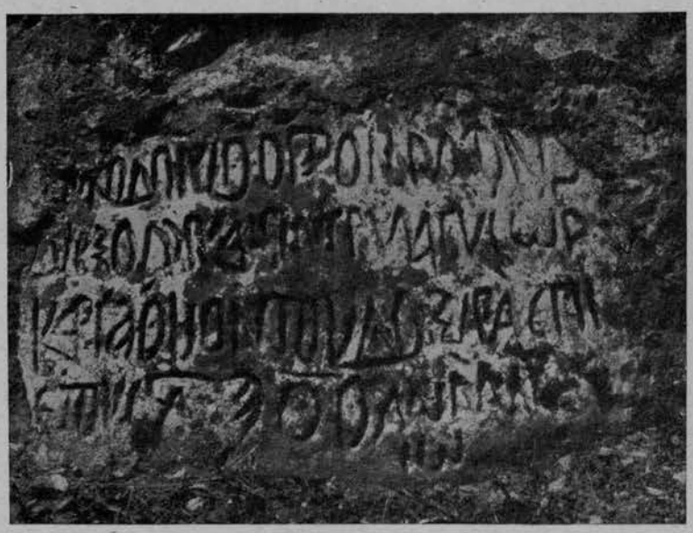


+ *Εἰστορίθη ὁ π(άνσεπτος .....) πατρὸς ἡμῶν Ἰωάν(νου).... κιροῦ Λουκᾶ ἱερ.... μῶν καὶ κιροῦ Μ...*

Secolo XIV-XV.

12. *Kanène*: Molino presso la chiesetta del Salvatore.

Alla base, entro lapide di sasso è scolpita la seguente epigrafe, a lettere di cm. 5 e meno assai irregolari e malandate:



Οἰ)κοδομήθ(η) ὁ π(α)ρ̃ο(ν) ἱδρόμυλος (?) δι' ἐξόδου καὶ σινεργ(ί)α(ς) Γυεωργ(ίου) Καρπαθήον τοῦ Δοξαρᾶ, ἐπὶ ἔτους ,ϛϡΟΘ', μὶν μαΐῳ.

Poichè la data 6979 corrisponde al 1471, è questa, come ricordavamo, la prima epigrafe greca in pietra del periodo veneto; antecedentemente sono tutte in pittura.

La famiglia Doxaràs, che qui apparisce proveniente dall'isola di Scarpanto, è nota specialmente nelle Ionie.

La epigrafe fu pubblicata già dallo Xanthudidis [1]. Le varianti di lettura non sorprendono, data la precaria conservazione della lapide.

13. *Toplù*: Chiesa della Madonna *Akrotirjanì*.

Iscrizione in marmo, murata entro ricca cornice nella chiesa: cm. 100×90. La sovrasta il bassorilievo colla figura della Madonna [2].

Ὁ τῆς μονῆς προστάτης.
Οὔρεος αἰπυτάτοιο, Κόρη, λᾶαν δίχα χειρῶν
τμηθέντ' ἀφράστως δεξαμένη σὺ μόνη

(1) Ibidem, pag. 84.

(2) Cfr. vol. II, fig. 325, nonchè vol. III, pag. 194.